

Cie, venti in fuga dopo la rivolta

Notte di violenza: calcinacci e mobili contro le forze dell'ordine, 9 feriti

ERICA DI BLASI

L'ALTRA notte è esplosa la rivolta al Cie di corso Brunelleschi. Una ventina gli stranieri che sono riusciti a fuggire, dieci gli arrestati. Nove invece i feriti tra le forze dell'ordine: tre agenti, quattro militari e due operatori della croce rossa. A scatenare la violenta sommossa è stata una manifestazione di appartenenti all'area anarco-antagonista che, attorno a mezzanotte, hanno iniziato a lanciare numerosi petardi all'interno del Centro. Un raid a cui è seguita una fitta pioggia di palline da tennis contenenti fogliettini che incitavano alla rivolta, sulla scia di quanto avvenuto a Lampedusa. In piedi sulle panchine il drappello di anarchici ha poi urlato slogan contro il Cie. Appena terminata la protesta esterna, dal lato di corso Brunelle-

schi, gli stranieri del Centro si sono ribellati, non esitando a usare la violenza pur di guadagnarsi la via di fuga. «La rivolta — spiega Rosanna Lavezzaro, dirigente dell'Ufficio Stranieri della Questura di Torino — ha coinvolto tutte le aree. Gli ospiti hanno danneggiato tre cancelli e due bagni. Deiventidue evasioni, due sono stati subito fermati. Altri otto, coinvolti negli scontri, sono stati invece arrestati, alcuni con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, altri per danneggiamento».

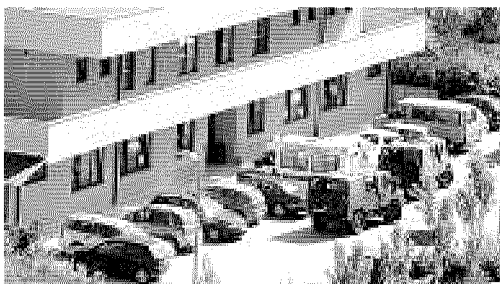
Dopo che gli immigrati hanno sfondato i cancelli d'ingresso, si sono radunati nel cortile interno del Centro cercando una via di fuga. E mentre carabinieri e polizia aspettavano rinforzi per contenere la sommossa, sono stati investiti dal lancio di vari oggetti: dai calcinacci a pezzi dell'arredamento della sala mensa, fino ai sassi. Una ventina di stranieri, per lo più tunisini e algerini, è riuscita alla fine

a scappare scavalcando il muro di cinta dal lato di corso Brunelleschi. I carabinieri ne hanno però ripreso uno e arrestato un altro. Si tratta di Oussama Osman, egiziano di 32 anni, e di Otman Bki, algerino di 23: i due clandestini sono entrambi accusati di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, il primo anche di danneggiamento. Otman ha colpito al petto e alla braccia i due carabinieri che cercavano di impedirgli la fuga, mentre Oussama non ha esitato a utilizzare una spranga di ferro, lunga 78 centimetri, per ferire gli appartenenti alle forze dell'ordine. Altri otto rivoltosi sono invece stati arrestati dalla polizia: arrivano da Tunisia, Marocco, Algeria ed Egitto e sono accusati di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Grazie ai rinforzi, la sommossa si è poi conclusa in breve tempo: per evitare disagi ai residenti della zona, polizia e carabinieri hanno comunque preferito non utilizzare i

lacrimogeni, ma limitarsi agli idranti. Il clima però, anche per le continue incitazioni alla rivolta da parte dei gruppi anarchici, resta teso. Quello dell'altra notte è il secondo caso di evasione nel giro di pochi giorni: circa una settimana fa altri dodici tunisini sono infatti riusciti a scappare dalla struttura di corso Brunelleschi.

Agostino Ghiglia, vice coordinatore regionale del Pdl, con un'interrogazione al ministro dell'Interno Maroni ha quindi chiesto di «trasferire il Cie fuori dalla città, lontano dalle abitazioni». In Comune è poi arrivato l'invito a «sgomberare i centri sociali che incitano alla rivolta gli ospiti del Cie». Critico anche il segretario provinciale della Lega Nord, Stefano Allasia: «Chi non rispetta le leggi, deve andarsene». Resta ora da capire quanti immigrati arriveranno al Cie di Torino da Lampedusa. La capienza massima rimane di 180 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polizia e carabinieri hanno preferito usare gli idranti per evitare disagi ai residenti nella zona

I numeri

OLTRE 100MILA EURO

La stima dei danni provocati. Durante le rivolte sono stati appiccati incendi e distrutti i mobili anche in sala mensa

32

Il numero di evasioni del 2011, compresa la fuga di una decina di giorni fa: dodici tunisini scappati segnando le sbarre

180 POSTI LETTO

La capienza massima del Cie di corso Brunelleschi. Ora si attendono gli immigrati arriveranno da Lampedusa

PROTESTA
Ospiti del Cie
e forze
dell'ordine si
fronteggiano
dopo
la rivolta
dell'altra
notte,
al termine
della quale
sono fuggiti
in venti

